

**PRIMA LETTURA**

**BILANCIO, ENTI NO PROFIT**

# Enti del Terzo Settore, pronti i nuovi modelli per la redazione del bilancio

di Paolo Duranti | 20 APRILE 2020

Con il D.M. 5 marzo 2020, pubblicato in Gazzetta Ufficiale, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha approvato la modulistica per il bilancio di esercizio degli enti del Terzo Settore da redigere nel 2021, in attuazione dell'art. 13, comma 3, del relativo Codice (D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117). Il Codice prevede, in particolare, che gli enti con ricavi, rendite, proventi o entrate pari o superiori a 220 mila euro devono redigere un bilancio di esercizio formato da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione, mentre possono predisporre un bilancio in forma di rendiconto per cassa gli enti con entrate inferiori a tale soglia. Si illustrano, con una prima lettura del Decreto, le regole dettate per la predisposizione dei singoli documenti contabili, riportando i modelli di stato patrimoniale, rendiconto gestionale, relazione di missione e rendiconto di cassa.



**OBBLIGHI DIVERSI in FUNZIONE dell'AMMONTARE dei PROVENTI**

TIPOLOGIA di RENDICONTAZIONE CONTABILE	Il decreto conferma la distinzione che segue, contenuta nel Codice del Terzo Settore:		
	AMMONTARE ENTRATE <sup>(1) (4)</sup>	delle RENDICONTAZIONE	CRITERIO
	Pari a superiore a 220.000 euro	Stato patrimoniale (Mod. A) Rendiconto gestionale (Mod. B) Relazione di missione (Mod. C)	Competenza
	Inferiore a 220.000 euro	Rendiconto di cassa (Mod. D) <sup>(2)</sup>	Cassa <sup>(3)</sup>
<p><sup>(1)</sup> A tal fine rileva il volume complessivo di ricavi, rendite, proventi o entrate (comunque denominate) conseguiti, risultanti dal bilancio dell'esercizio precedente.</p> <p><sup>(2)</sup> Ferma restando la possibilità per tali enti di adottare il bilancio composto da Stato patrimoniale, Rendiconto gestionale e Relazione</p>			

	<p>di missione.</p> <p><sup>(3)</sup> Ferma restando la possibilità per tali enti di adottare il criterio di competenza.</p> <p><sup>(4)</sup> Se si adotta il criterio di cassa, non si tiene conto delle entrate relative ai “disinvestimenti”, cioè delle alienazioni a qualsiasi titolo di immobilizzazioni.</p>
EFFICACIA delle NUOVE REGOLE	I nuovi modelli, nonché i principi contenuti nel decreto in commento, si dovranno applicare a partire dai bilanci relativi al primo esercizio finanziario successivo a quello in corso alla data del 18 aprile 2020.
CODICE CIVILE e OIC	Se compatibili con l’assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale degli enti del Terzo Settore, si applicano gli articoli 2423, 2423-bis e 2426 del codice civile e i principi contabili nazionali.
RENDICONTO RACCOLTA FONDI	Ai sensi dell’art. 87, comma 6, del D.Lgs. n. 117/2017, gli ETS non commerciali che effettuano raccolte pubbliche di fondi devono inserire all’interno del bilancio, un rendiconto specifico – redatto ai sensi dell’art. 48, comma 3, del medesimo Codice e conservato ai sensi dell’art. 22 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 – “dal quale devono risultare, anche a mezzo di una relazione illustrativa, in modo chiaro e trasparente, le entrate e le spese relative a ciascuna delle celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione di cui all’art. 79, comma 4, lettera a)”.
STRUTTURA dei DOCUMENTI CONTABILI	<p>In linea di principio gli schemi dei modelli approvati si intendono “fissi”. Tuttavia, il decreto ammette che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• al fine di favorire la chiarezza del bilancio, le voci precedute da numeri arabi o da lettere minuscole dell’alfabeto possano essere suddivise ulteriormente, senza peraltro eliminare la voce complessiva e l’importo corrispondente;</li> <li>• le medesime voci di cui al punto precedente possano essere raggruppate, qualora tale raggruppamento sia irrilevante oppure favorisca la chiarezza del bilancio;</li> <li>• possano essere eliminate le voci precedute da numeri arabi o da lettere minuscole con importi nulli per due esercizi consecutivi;</li> <li>• al fine di favorire la chiarezza del bilancio, possano essere aggiunte voci precedute da numeri arabi o da lettere minuscole dell’alfabeto.</li> </ul> <p>Eventuali raggruppamenti o eliminazioni di voci di bilancio devono risultare dalla relazione di missione.</p>



#### MODELLO A – STATO PATRIMONIALE

Attivo:

A) quote associative o apporti ancora dovuti;<sup>(1)</sup>

B) immobilizzazioni:

I – Immobilizzazioni immateriali:

- 1) costi di impianto e di ampliamento;
  - 2) costi di sviluppo;
  - 3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno;
  - 4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili;
  - 5) avviamento; <sup>(2)</sup>
  - 6) immobilizzazioni in corso e acconti;
  - 7) altre.
- Totale.
- II – Immobilizzazioni materiali:
- 1) terreni e fabbricati;
  - 2) impianti e macchinari;
  - 3) attrezzature;
  - 4) altri beni;
  - 5) immobilizzazioni in corso e acconti;
- Totale.
- III – Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:
- 1) partecipazioni in:
    - a) imprese controllate;
    - b) imprese collegate;
    - c) altre imprese;
  - 2) crediti: <sup>(3) (4)</sup>
    - a) verso imprese controllate;
    - b) verso imprese collegate;
    - c) verso altri enti del Terzo settore;
    - d) verso altri;
  - 3) altri titoli;
- Totale.
- Totale immobilizzazioni.
- C) attivo circolante:
- I – Rimanenze:
- 1) materie prime, sussidiarie e di consumo;
  - 2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati;
  - 3) lavori in corso su ordinazione;
  - 4) prodotti finiti e merci;
  - 5) acconti.
- Totale.
- II – Crediti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo: <sup>(5)</sup>
- 1) verso utenti e clienti;
  - 2) verso associati e fondatori;
  - 3) verso enti pubblici;
  - 4) verso soggetti privati per contributi;
  - 5) verso enti della stessa rete associativa;
  - 6) verso altri enti del Terzo settore;
  - 7) verso imprese controllate;
  - 8) verso imprese collegate;
  - 9) crediti tributari;
  - 10) da 5 per mille; <sup>(6)</sup>

<p>11) imposte anticipate;  12) verso altri.  Totale.</p> <p>III – Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:  1) partecipazioni in imprese controllate;  2) partecipazioni in imprese collegate;  3) altri titoli;  Totale.</p> <p>IV – Disponibilità liquide:  1) depositi bancari e postali;  2) assegni;  3) danaro e valori in cassa;  Totale.</p> <p>Totale attivo circolante.</p> <p>D) ratei e risconti attivi.</p> <p>Passivo:</p> <p>A) patrimonio netto:  I – Fondo di dotazione dell'ente;<sup>(7)</sup>  II – Patrimonio vincolato:<sup>(8)</sup>  1) riserve statutarie;  2) riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali;  3) riserve vincolate destinate da terzi;  III – Patrimonio libero:<sup>(9)</sup>  1) riserve di utili o avanzi di gestione;  2) altre riserve;  IV – Avanzo/disavanzo d'esercizio.<sup>(10)</sup>  Totale.</p> <p>B) fondi per rischi e oneri:  1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili;  2) per imposte, anche differite;  3) altri.  Totale.</p> <p>C) trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato;  D) debiti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:<sup>(11)</sup>  1) debiti verso banche;  2) debiti verso altri finanziatori;  3) debiti verso associati e fondatori per finanziamenti;  4) debiti verso enti della stessa rete associativa;  5) debiti per erogazioni liberali condizionate;<sup>(12)</sup>  6) acconti;  7) debiti verso fornitori;  8) debiti verso imprese controllate e collegate;  9) debiti tributari;  10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale;  11) debiti verso dipendenti e collaboratori;  12) altri debiti;<sup>(13)</sup>  Totale.</p> <p>E) ratei e risconti passivi.</p>
--

**GLOSSARIO (relativo allo Stato patrimoniale)**

NOTA	VOCE	DESCRIZIONE
(1)	Quote associative o apporti ancora dovuti	Importi esigibili da parte dell'ente nei confronti di associati o fondatori a fronte di quote associative o apporti dei soci fondatori.
(2)	Avviamento	Attitudine dell'azienda eventualmente acquisita dall'ente a produrre utili che derivino o da fattori specifici che, pur concorrendo positivamente alla produzione del reddito ed essendosi formati nel tempo in modo oneroso, non hanno un valore autonomo, ovvero da incrementi di valore che il complesso dei beni aziendali acquisisce rispetto alla somma dei valori dei singoli beni, in virtù dell'organizzazione delle risorse in un sistema efficiente.
(3)	Crediti	Diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti.
(4)	Crediti (immobilizzazioni finanziarie)	Crediti derivanti dalle attività di finanziamento e similari, indipendentemente dalla durata degli stessi.
(5)	Crediti (attivo circolante)	Crediti derivanti dallo svolgimento dell'attività non finanziaria, indipendentemente dalla durata degli stessi.
(6)	Crediti da 5 per mille	Importo assegnato a seguito della pubblicazione dell'elenco finale dei beneficiari, delle preferenze espresse e del valore del contributo del 5 per mille assegnati (sulla base di quanto pubblicato sul sito dell'Agenzia delle Entrate).
(7)	Fondo di dotazione dell'ente	Fondo di cui l'ente del Terzo Settore può disporre al momento della sua costituzione.
(8)	Patrimonio vincolato	Patrimonio derivante da riserve statutarie vincolate e da riserve vincolate per scelte operate dagli organi istituzionali o da terzi donatori.
(9)	Patrimonio libero	Patrimonio costituito dal risultato gestionale degli esercizi precedenti e da riserve libere di altro genere.
(10)	Avanzo/disavanzo d'esercizio	Eccedenza dei proventi e ricavi rispetto agli oneri e costi dell'esercizio contabilizzati come tali secondo il principio della competenza economica.

(11)	Debiti	Passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti.
(12)	Debiti per erogazioni liberali condizionate	Debiti contratti a fronte di erogazioni liberali che possono essere considerate come acquisite in via definitiva dall'ente al verificarsi di un fatto predeterminato o al soddisfacimento di una situazione specifica. Ai fini dell'iscrizione del debito in tale voce, occorre che al non verificarsi della suddetta condizione sia prevista la restituzione dell'attività donata.
(13)	Altri debiti	Debiti che non rientrano nelle voci precedenti: in tale voce devono essere indicati anche i debiti verso volontari per rimborsi spese, nonché verso dipendenti e collaboratori per prestazioni lavorative.

**Attività di natura diversa**  
 Ai sensi dell'art. 13, comma 6, del Codice del Terzo Settore, l'organo amministrativo deve documentare il carattere secondario e strumentale delle attività di natura diversa eventualmente svolte, nella relazione di missione o in una annotazione in calce al rendiconto di cassa o nella nota integrativa al bilancio.



MODELLO B - RENDICONTO GESTIONALE					
ONERI E COSTI	Es.t	Es.t-1	PROVENTI E RICAVI	Es.t	Es.t-1
<b>A) Costi e oneri da attività di interesse generale <sup>(1)</sup></b>			<b>A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale <sup>(1)</sup></b>		
			1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			2) Proventi dagli associati per attività mutualistiche		
2) Servizi			3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
			4) Erogazioni liberali <sup>(5) (6) (7)</sup>		
3) Godimento beni di terzi			5) Proventi del 5 per mille <sup>(4)</sup>		
4) Personale			6) Contributi da soggetti privati		
			7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi		
5) Ammortamenti			8) Contributi da enti pubblici <sup>(2)</sup>		

6) Accantonamenti per rischi ed oneri			9) Proventi da contratti con enti pubblici <sup>(3)</sup>		
7) Oneri diversi di gestione			10) Altri ricavi, rendite e proventi		
8) Rimanenze iniziali			11) Rimanenze finali		
Totale			Totale		
<b>B) Costi e oneri da attività diverse</b> <sup>(8)</sup>			<b>B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse</b> <sup>(8)</sup>		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci			1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
2) Servizi			2) Contributi da soggetti privati		
3) Godimento beni di terzi			3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi		
4) Personale			4) Contributi da enti pubblici		
5) Ammortamenti			5) Proventi da contratti con enti pubblici		
6) Accantonamenti per rischi ed oneri			6) Altri ricavi, rendite e proventi		
7) Oneri diversi di gestione			7) Rimanenze finali		
8) Rimanenze iniziali					
Totale			Totale		
<b>C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi</b> <sup>(9)</sup>			<b>C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi</b> <sup>(9)</sup>		
1) Oneri per raccolte fondi abituali			1) Proventi da raccolte fondi abituali		
2) Oneri per raccolte fondi			2) Proventi da raccolte fondi occasionali		
3) Altri oneri			3) Altri proventi		
Totale			Totale		
			Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi		
<b>D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali</b> <sup>(10)</sup>			<b>D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali</b> <sup>(10)</sup>		
1) Su rapporti bancari			1) Da rapporti bancari		
2) Su prestiti			2) Da altri investimenti finanziari		
3) Da patrimonio edilizio			3) Da patrimonio edilizio		
4) Da altri beni patrimoniali			4) Da altri beni patrimoniali		
5) Accantonamenti per rischi					

ed oneri					
6) Altri oneri			5) Altri proventi		
Totale			Totale		
			Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)		
<b>E) Costi e oneri di supporto generale</b>			<b>E) Proventi di supporto generale</b>		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			1) Proventi da distacco del personale		
2) Servizi			2) Altri proventi di supporto generale		
3) Godimento beni di terzi					
4) Personale					
5) Ammortamenti					
6) Accantonamenti per rischi ed oneri					
7) Altri oneri					
Totale			Totale		
<b>Totale oneri e costi</b>			<b>Totale proventi e ricavi</b>		
			Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)		
			Imposte		
			Avanzo/disavanzo d'esercizio		
<b>Costi e proventi figurativi <sup>(1)</sup></b>					
<b>COSTI FIGURATIVI</b>	Es.t	Es.t-1	<b>PROVENTI FIGURATIVI</b>	Es.t	Es.t-1
1) Da attività di interesse generale			1) Da attività di interesse generale		
2) Da attività diverse			2) Da attività diverse		
Totale			Totale		
<sup>(1)</sup> Il loro inserimento è facoltativo. Quanto esposto nel presente prospetto non dev'essere stato già inserito nel rendiconto gestionale.					
<b>GLOSSARIO (relativo al Rendiconto gestionale)</b>					
<b>NOTA</b>	<b>VOCE</b>	<b>DESCRIZIONE</b>			
<sup>(1)</sup>	Costi e oneri/ricavi, rendite	Componenti negativi/positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività di interesse generale (art. 5 del Codice			



	e proventi da attività di interesse generale	del Terzo Settore), indipendentemente dal fatto che siano state svolte con modalità commerciali o non commerciali.
(2)	Contributi da enti pubblici	Proventi derivanti da accordi (es. convenzioni) non caratterizzati da un rapporto di sinallagmaticità.
(3)	Proventi da contratti con enti pubblici	Proventi derivanti da accordi con enti di natura pubblica aventi carattere sinallagmatico, in cui si prevede un corrispettivo a fronte di un servizio reso/di un bene fornito.
(4)	Proventi del 5 per mille	Proventi derivanti dall'assegnazione a seguito della pubblicazione sul sito dell'Agenzia delle Entrate dell'elenco finale dei beneficiari e dell'importo riconosciuto.
(5)	Erogazioni liberali	Atti caratterizzati dall'arricchimento del beneficiario, con una corrispondente riduzione di ricchezza da parte del donante, e dallo spirito di liberalità (inteso come atto di generosità effettuato in mancanza di qualunque forma di costrizione).
(6)	Erogazioni liberali vincolate	Liberalità assoggettate, per volontà del donatore, di un terzo esterno o dell'organo amministrativo dell'ente, ad una serie di restrizioni e/o di vincoli che ne delimitano l'utilizzo, in modo temporaneo o permanente.
(7)	Erogazioni liberali condizionate	Liberalità aventi una condizione imposta dal donatore in cui è indicato un evento futuro e incerto, la cui manifestazione conferisce al promittente il diritto di riprendere possesso delle risorse trasferite o lo libera dagli obblighi derivanti dalla promessa.
(8)	Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da attività diverse	Componenti negativi/positivi di reddito derivanti dallo svolgimento di attività diverse (di cui all'art. 6 del Codice del Terzo Settore), indipendentemente dal fatto che siano state svolte con modalità commerciali o non commerciali.
(9)	Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi	Componenti negativi/positivi di reddito derivanti dallo svolgimento di attività di raccolta fondi (occasionalmente e non occasionali), ex art. 7 del D.Lgs. n. 117/2017.
(10)	Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie	Componenti negativi/positivi di reddito derivanti da operazioni aventi natura di raccolta finanziaria/generazione di profitti di natura finanziaria e di matrice patrimoniale, primariamente connessa alla gestione del patrimonio immobi-

e patrimoniali

liare, se tale attività non è attività di interesse generale (ex art. 5, D.Lgs. n. 117/2017). Se invece si tratta di attività di interesse generale, i componenti di reddito sono imputabili nell'area A del rendiconto gestionale.



### MODELLO C - RELAZIONE di MISSIONE

Il decreto in esame specifica che la relazione di missione deve indicare, oltre a quanto stabilito da altre norme e se rilevanti:

- le informazioni generali sull'ente, la missione perseguita e le attività di interesse generale richiamate nello statuto, l'indicazione della sezione del Registro unico nazionale del Terzo settore in cui l'ente è iscritto e del regime fiscale applicato, nonché le sedi e le attività svolte;
- i dati sugli associati o sui fondatori e sulle attività svolte nei loro confronti; informazioni sulla partecipazione degli associati alla vita dell'ente;
- i criteri applicati nella valutazione delle voci del bilancio, nelle rettifiche di valore e nella conversione dei valori non espressi all'origine in moneta avente corso legale nello Stato; eventuali accorpamenti ed eliminazioni delle voci di bilancio rispetto al modello ministeriale;
- i movimenti delle immobilizzazioni, specificando per ciascuna voce: il costo; eventuali contributi ricevuti; le precedenti rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni; le acquisizioni, gli spostamenti da una ad altra voce, le alienazioni avvenuti nell'esercizio; le rivalutazioni, gli ammortamenti e le svalutazioni effettuati nell'esercizio; il totale delle rivalutazioni riguardanti le immobilizzazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio;
- la composizione delle voci "costi di impianto e di ampliamento" e "costi di sviluppo", nonché le ragioni dell'iscrizione e i rispettivi criteri di ammortamento;
- distintamente per ciascuna voce, l'ammontare dei crediti e dei debiti di durata residua superiore a 5 anni, e dei debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali, con specifica indicazione della natura delle garanzie;
- la composizione delle voci "ratei e risconti attivi" e "ratei e risconti passivi" e della voce "altri fondi" dello stato patrimoniale;
- le movimentazioni delle voci di patrimonio netto devono essere analiticamente indicate, con specificazione in appositi prospetti della loro origine, possibilità di utilizzazione, con indicazione della natura e della durata dei vincoli eventualmente posti, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi;
- una indicazione degli impegni di spesa o di reinvestimento di fondi o contributi ricevuti con finalità specifiche;
- una descrizione dei debiti per erogazioni liberali condizionate;
- un'analisi delle principali componenti del rendiconto gestionale, organizzate per categoria, con indicazione dei singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali;
- una descrizione della natura delle erogazioni liberali ricevute;
- il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, nonché il numero dei volontari iscritti nel registro dei volontari, che svolgono la loro attività in modo non occasionale;
- l'importo dei compensi spettanti all'organo esecutivo, all'organo di controllo, nonché al soggetto incaricato della revisione legale. Gli importi possono essere indicati complessivamente con riferimento alle singole categorie sopra indicate;

- un prospetto identificativo degli elementi patrimoniali e finanziari e delle componenti economiche inerenti i patrimoni destinati ad uno specifico affare (ex art. 10, D.Lgs. n. 17/2017);
- le operazioni realizzate con parti correlate, <sup>(1)</sup> precisando l'importo, la natura del rapporto e ogni altra informazione necessaria per la comprensione del bilancio relativa a tali operazioni, qualora le stesse non siano state concluse a normali condizioni di mercato. Le informazioni relative alle singole operazioni possono essere aggregate secondo la loro natura, salvo quando la loro separata evidenziazione sia necessaria per comprendere gli effetti delle operazioni medesime sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico dell'ente;
- la proposta di destinazione dell'avanzo, con indicazione degli eventuali vincoli attribuiti all'utilizzo parziale o integrale dello stesso, o di copertura del disavanzo;
- l'illustrazione della situazione dell'ente e dell'andamento della gestione. L'analisi è coerente con l'entità e la complessità dell'attività svolta e può contenere, nella misura necessaria alla comprensione della situazione dell'ente e dell'andamento e del risultato della sua gestione, indicatori finanziari e non finanziari, nonché una descrizione dei principali rischi e incertezze. L'analisi contiene, se necessario per la comprensione dell'attività, un esame dei rapporti sinergici con altri enti e con la rete associativa di cui l'organizzazione fa parte;
- l'evoluzione prevedibile della gestione e le previsioni di mantenimento degli equilibri economici e finanziari;
- l'indicazione delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie, con specifico riferimento alle attività di interesse generale;
- informazioni e riferimenti in ordine al contributo che le attività diverse forniscono al perseguimento della missione dell'ente e l'indicazione del carattere secondario e strumentale delle stesse;
- un prospetto illustrativo dei costi e dei proventi figurativi, <sup>(2)</sup> se riportati in calce al rendiconto gestionale, da cui si evincano: i costi figurativi relativi all'impiego di volontari iscritti nell'apposito registro; le erogazioni gratuite di denaro e le cessioni o erogazioni gratuite di beni o servizi, per il loro valore normale; la differenza tra il valore normale dei beni o servizi acquistati ai fini dello svolgimento dell'attività statutaria e il loro costo effettivo di acquisto. Il documento dev'essere accompagnato da una descrizione dei criteri utilizzati per la valorizzazione degli elementi di cui agli alinea precedenti;
- la differenza retributiva tra lavoratori dipendenti, per finalità di verifica del rispetto del rapporto 1/8 (di cui all'art. 16 del D.Lgs. n. 117/2017), da calcolarsi sulla base della retribuzione annua lorda, ove tale informativa non sia già stata resa o debba essere inserita nel bilancio sociale dell'ente;
- una descrizione dell'attività di raccolta fondi rendicontata nella Sezione C del rendiconto gestionale, nonché il rendiconto di raccolta fondi.

L'ente può riportare ulteriori informazioni, se ritenute rilevanti per fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione e delle prospettive gestionali.

#### **GLOSSARIO (relativo alla Relazione di missione)**

<b>NOTA</b>	<b>VOCE</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
(1)	Parti correlate	Per parti correlate si intende: <ul style="list-style-type: none"> <li>• ogni persona o ente in grado di esercitare il controllo sull'ente. Il controllo si considera esercitato dal soggetto che detiene il potere di nominare o rimuovere la maggioranza degli amministra-</li> </ul>

		<p>tori o il cui consenso è necessario agli amministratori per assumere decisioni;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ogni amministratore dell'ente;</li> <li>• ogni società o ente che sia controllato dall'ente (ed ogni amministratore di tale società o ente). A tal fine rilevano: per la nozione di controllo societario, l'art. 2359c.c.; per la nozione di controllo di un ente, quanto detto al punto precedente;</li> <li>• ogni dipendente o volontario con responsabilità strategiche;</li> <li>• ogni persona legata ad una persona la quale è parte correlata all'ente.</li> </ul>
(2)	Costi e proventi figurativi	<p>I costi e i proventi figurativi sono quei componenti economici di competenza dell'esercizio che non rilevano ai fini della tenuta della contabilità, pur originando egualmente dalla gestione dell'ente. Impiego di volontari iscritti nell'apposito registro; in tal caso i costi figurativi sono calcolati applicando alle ore di attività di volontariato effettivamente prestate, la retribuzione oraria lorda prevista per la corrispondente qualifica dai contratti collettivi di cui all'art. 51 del D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 81.</p>



MODELLO D - RENDICONTO PER CASSA					
	Es.t	Es.t-1		Es.t	Es.t-1
<b>A) Uscite da attività di interesse generale</b>			<b>A) Entrate da attività di interesse generale</b>		
			1) Entrate da quote associative e apporti dei fondatori		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			2) Entrate dagli associati per attività mutuali		
2) Servizi			3) Entrate per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
			4) Erogazioni liberali		
3) Godimento beni di terzi			5) Entrate del 5 per mille		
4) Personale			6) Contributi da soggetti privati		
			7) Entrate per prestazioni e cessioni a terzi		
5) Uscite diverse di gestione			8) Contributi da enti pubblici		
			9) Entrate da contratti con enti pubblici		
			10) Altre entrate		

Totale			Totale		
			Avanzo/disavanzo attività di interesse generale		
<b>B) Uscite da attività diverse</b>			<b>B) Entrate da attività diverse</b>		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			1) Entrate per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
2) Servizi			2) Contributi da soggetti privati		
3) Godimento beni di terzi			3) Entrate per prestazioni e cessioni a terzi		
4) Personale			4) Contributi da enti pubblici		
5) Uscite diverse di gestione			5) Entrate da contratti con enti pubblici		
			6) Altre entrate		
Totale			Totale		
			Avanzo/disavanzo attività diverse		
<b>C) Uscite da attività di raccolta fondi</b>			<b>C) Entrate da attività di raccolta fondi</b>		
1) Uscite per raccolte fondi abituali			1) Entrate da raccolte fondi abituali		
2) Uscite per raccolte fondi occasionali			2) Entrate da raccolte fondi occasionali		
3) Altre uscite			3) Altre entrate		
Totale			Totale		
			Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi		
<b>D) Uscite da attività finanziarie e patrimoniali</b>			<b>D) Entrate da attività finanziarie e patrimoniali</b>		
1) Su rapporti bancari			1) Da rapporti bancari		
2) Su investimenti finanziari			2) Da altri investimenti finanziari		
3) Su patrimonio edilizio			3) Da patrimonio edilizio		
4) Su altri beni patrimoniali			4) Da altri beni patrimoniali		
5) Altre uscite			5) Altre entrate		
Totale			Totale		
			Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali		
<b>E) Uscite di supporto generale</b>			<b>E) Entrate di supporto generale</b>		

1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			1) Entrate da distacco del personale		
2) Servizi			2) Altre entrate di supporto generale		
3) Godimento beni di terzi					
4) Personale					
5) Altre uscite					
Totale			Totale		
<b>Totale uscite della gestione</b>			<b>Totale uscite della gestione</b>		
			Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte		
			Imposte		
			Avanzo/disavanzo d'esercizio prima di investimenti e disinvestimenti patrimoniali, e finanziamenti		
<b>Uscite da investimenti in immobilizzazioni o da deflussi di capitale di terzi</b>	Es.t	Es.t-1	<b>Entrate da disinvestimenti in immobilizzazioni o da flussi di capitale di terzi</b>	Es.t	Es.t-1
1) Investimenti in immobilizzazioni inerenti alle attività di interesse generale			1) Disinvestimenti di immobilizzazioni inerenti alle attività di interesse generale		
2) Investimenti in immobilizzazioni inerenti alle attività diverse			2) Disinvestimenti di immobilizzazioni inerenti alle attività diverse		
3) Investimenti in attività finanziarie e patrimoniali			3) Disinvestimenti di attività finanziarie e patrimoniali		
4) Rimborso di finanziamenti per quota capitale e di prestiti			4) Ricevimento di finanziamenti e di prestiti		
Totale			Totale		
			Imposte		
			Avanzo/disavanzo da entrate e uscite per investimenti e disinvestimenti patrimoniali e finanziamenti		
				Es.t	Es.t-1
Avanzo/disavanzo d'esercizio prima di investimenti e disinvestimenti patrimoniali e finanziamenti					
Avanzo/disavanzo da entrate e uscite per investimenti e disinvestimenti patrimoniali e finanziamenti					

Avanzo/disavanzo complessivo							
						Es.t	Es.t-1
<b>Cassa e banca</b>							
Cassa							
Depositi bancari e postali							
<b>Costi e proventi figurativi <sup>(1)</sup></b>							
<b>COSTI FIGURATIVI</b>		Es.t	Es.t-1	<b>PROVENTI FIGURATIVI</b>		Es.t	Es.t-1
1) Da attività di interesse generale				1) Da attività di interesse generale			
2) Da attività diverse				2) Da attività diverse			
Totale				Totale			
<p><sup>(1)</sup> Il loro inserimento è facoltativo. Quanto esposto nel presente prospetto non dev'essere stato già inserito nel rendiconto per cassa.</p> <p>Ai sensi dell'art. 13, comma 6, del Codice del Terzo Settore, l'organo amministrativo deve documentare il carattere secondario e strumentale delle attività di natura diversa eventualmente svolte, nella relazione di missione o in una annotazione in calce al rendiconto di cassa o nella nota integrativa al bilancio.</p>							



### Riferimenti normativi

- D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117, art. 13, comma 3
- D.M. 5 marzo 2020